

Garanzia Frangilli, argento mondiale a squadre e pass per Rio

Pubblicato: Lunedì 3 Agosto 2015



Michele Frangilli inizia a sentire profumo di **Olimpiadi** e torna a colpire: ai mondiali di Copenhagen **il fenomeno di Gallarate, classe 1976**, è salito sul secondo gradino del podio nella prova a squadre, in cui l'Italia si è arresa solo in finale di fronte ai favoriti sudcoreani.

La compagine azzurra, che oltre a Frangilli schierava **Mauro Nespoli e David Pasqualucci**, sono arrivati alla prova per l'oro dopo aver ottenuto il secondo miglior punteggio nel round di qualificazione e quindi aver eliminato l'India negli ottavi, la Cina nei quarti e Taipei in semifinale. In tutti gli scontri diretti gli azzurri **sono passati con le frecce di spareggio** in cui Frangilli è stato determinante.

In finale gli azzurri sono partiti un po' sottotono ma hanno poi lottato alla pari con i **coreani** che però, **nel complesso sono apparsi più forti**. Il primo set si è chiuso **54-49** con un errore di Pasqualucci, forse un po' teso per l'esordio iridato. Il secondo parziale è terminato **55-54**, il terzo **58-54**: ottimi punteggi azzurri che però non sono bastati per avvicinare l'oro. In tasca però l'Italia si è messa con ampio anticipo **la qualificazione a Rio 2016** dove la nazionale deve **difendere il titolo olimpico** conquistato a Londra.

«Nel complesso è stato **un ottimo Mondiale** – ha detto Frangilli al termine della finale – Siamo venuti per la qualificazione olimpica che era l'obiettivo principale e l'abbiamo centrato. Siamo riusciti ad arrivare anche in finale e sono veramente contento perché **la prima medaglia d'argento** al Mondiale l'avevo vinta **venti anni fa** (Fukuoka 1995 ndr): dopo tutto questo tempo essere ancora a questi livelli e salire sul podio è davvero tanta roba. In finale ho tirato bene, ma nelle prime frecce ho avuto un po' di

problemi nel regolare il mirino. **Ringrazio i miei compagni** di squadra Mauro e David per come siamo arrivati fino a qui, hanno tirato forte e hanno tenuto duro».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it